

ODISSEA DI UNA COPPA

E' una notte di mezza estate quella in cui i nostri 10 coronano il sogno di battere tutte le squadre e vincere il Torneo... È la notte delle Torri Gemelle, di quelle 3 triple d'apertura che mettono in ginocchio il Lido finalista, è la notte di Uccio MVP...

Sono i balli tra Sao e Chris, due giuallari che solamente la notte di festeggiamenti sfrenati può ricordare assieme ai pochi testimoni coscienti...

E' la notte del dono di quel calice di vetro che il Caposestiere sconfitto ha regalato per 12 mesi al super-tifoso di SX-SP, quel Toni Viola che da ex capitano del Palio dei Sestieri di calcetto non ha potuto evitare di essere "uno di noi"...

E' una di noi anche la COPPA... e come il ricordo di quella magica serata, resterà sempre con noi anche quel mitico e mistico viaggio di ritorno..

Già, perché forse non tutti sapete che non è scritto nella tradizione del Torneo dei Sestieri che il vincitore si porti via la coppa... è consuetudine lasciarla nella tana del Lido, comoda e tranquilla... Ma noi, da squadra nuova a queste emozioni, abbiamo voluto riscrivere la storia. Abbiamo voluto strafare. "Venite a prenderla domani", così ci diceva il Comitato... Ma no ghe gera storia che tenisse! Noi l'avremmo portata via a qualunque costo. E così è stato...

Sono le 4 del mattino, probabilmente anche le 5 quando i nostri eroi, ultimi uomini in grigio ad abbandonare l'isola, si avviano all'imbarcazione. Toni continua a dirci: "Ve porto a casa mi! SX-SP tornerà col suo rappresentante, col suo tifoso numero uno!". E ondeggia. Arriviamo alla barca, una pattana tutta nera...

Chris si gira, mi guarda e dice: "Fioi, mi no so bon de nuar: no vegno!". Risposta: "Me buttarò in acqua par ti se serve"... E montiamo.

Siamo in 7: i due fratelli Costa (Giaci e Joe, tifosi nella passata edizione, obbligatoriamente giocatori in questa), Jack Pistolato, Waldo (giornalista-fotografo in grigio), Chris (el coach), Toni Viola... e naturalmente la Coppa di vetro e il sottoscritto.

Non facciamo in tempo a partire tracciando rotte a zig zag per meglio sfruttare il vento di bolina quando, chinatomi un attimo per mettere la maglia, rialzo gli occhi. Continuo a sentire il motore a manetta, alla nostra destra vedo S. Servolo... Ma qualcosa non va... Capitan Pistolato dalla prua della nave urla: "Semo fermi!!". Mi giro e vedo l'acqua nera... "Fioi, semo in secca co tutto."

Ma non demordiamo... Il Comandante saprà tirarci fuori! O no?!

Alla nostra destra, poco prima dell'isola, c'è una barca ferma... Incredibile, un colpo di fortuna in una notte magica... Dentro quel cofano c'è una bionda!!!!

Pazzesco!! E' un attimo, tempo di accorgersi della sua presenza che lei già ci sta gridando: "Ragazzi, aiuto!! Sono rimasta senza benzina!!" Paradossale, ridicolo, quasi grottesco.

In quel mentre arriva la barca del Comitato, di quelli seri: Pallina, Cicci e un paio di amici mestrini. Fanno un tentativo di trascinarci fuori lanciandoci una cima ma siamo proprio impiantati. Non c'è poi tempo per un secondo tentativo perché i ragazzi si accorgono della bionda e ci abbandonano sghignazzando.

Sta sorgendo il sole.

Toni continua a volerci guidare fino a casa, ci ripete: "Sono venuto fin qui, desso ve porto casa!". Ma l'equipaggio inizia a brontolare.

C'è solo una cosa da fare... E noi la faremo per la coppa. Perché dobbiamo portarla a casa, nel suo nuovo Sestiere... Pisto ed io ci togliamo le scarpe e ci lanciamo in mare. Spingiamo la barca fuori dalla secca e rimontiamo. E' ammutinamento. Prendo in mano le redini ed inizio a cavalcare verso la meta. Se non ricordo male basta girare un po' la manetta... poi per frenare basta non dare più gas. Giusto? Perché sia chiaro, non ho mai guidato una barca, tanto meno alle 6 di mattina dopo una notte di festa. Ci addentriamo nei canali. Tratteniamo il fiato ad ogni onda, ogni ostacolo. Incrociamo un ferry che ci sembra un transatlantico. Poi ci infiliamo nel labirinto d'acqua dietro S. Basilio. Sforiamo un topo. Poi un taxi.

Non viene toccato neanche un muro. Niente. Tutto liscio come l'olio.

Il giorno dopo il padrone della barca mi chiamerà per dirmi che siamo arrivati senza benzina. L'avevamo finita nel momento stesso in cui ci siamo ormeggiati sotto casa del Conte.

Il rientro a piedi non ha più fascino di quanto detto... ma vedere i nostri due giovani supertifosi prodigarsi per portare a casa la Coppa è stato fantastico. La nostra è stata la vittoria di un gruppo di ragazzi che, sotto la guida di un leader silenzioso come Kristian Sartor, è riuscito nell'impresa.

Nessuno avrebbe puntato un euro su di noi... Invece per un anno mi sono svegliato guardandola, tutta di vetro nella casa più freska di Venezia...

Quella notte è stata un sogno. Spero abbiate tutti la possibilità di vivere un'avventura magica come quella perché non ve la cancellerà mai nessuno.

Buon Torneo a tutti...

In fede,
Don King
Caposestiere SX-SP

LE PARTITE DI IERI...

SX/S. POLO – CANNAREGIO 45 – 91

SX/S. POLO: Costa Gio., Costa Gia., Barbato 12, Armani 5, Borsato, Pistolato 2, Dal Borgo, Celli, Stevanato 2, Stefani 12, Sartor 12.

All: C. Andreutto

CANNAREGIO: Frison G. 16, Scarpa 6, Grassetti 2, Zago 10, Battistin 6, Frison F. 4, Skansi 8, Zambon 2, Caburlotto 8, Tagliapietra 16, Fontanella 7, Tommasetti 6.

All: F. Giacometti Vice All: D. Giangaspero

Ci sono fasi della vita in cui il tempo che passa sembra sfuggire talmente veloce da impedirci di acchiapparlo anche per un solo istante. Anche solo per potergli dire: "Fermo qua! Fammi assaporare un secondo questa sensazione!". Ci sono altre fasi invece in cui la lancetta dei secondi ci appare come pietrificata, immobile nel suo lento percorso circolare, quasi che ci tenesse a prolungare un'agonia dalla quale vorremmo sfuggire subito. Ci sono periodi che passano rapidi e indolori, altri che, invece lasciano tracce significative. Ci sono giorni e giorni, mesi e mesi, anni e anni. Ci sono persone che a dopo 365 albe faticano a ritrovarsi campioni. Ci sono altri che invece iniziano a ricordarlo.

SX/S.Polo, diciamocelo sinceramente, ha stupito un po' tutti. Nessuno di noi si sarebbe atteso una debacle di simili proporzioni seppur davanti a cotanto avversario. Improvvisamente sembra crollato tutto il castello inespugnabile del 2009. Per fortuna sembra esserci tempo per la ricostruzione.

Al solito, invece, i biancoverdi, colpiti e affondati l'anno scorso, risorgono come l'Araba Fenice per appiccicarsi addosso la sgradevole etichetta di superfavoriti. Una macchina perfetta quella di Coach Giacometti, con la giusta esperienza e quel tanto di benzina verde che aiuta ad arrivare in fondo alla settimana.

LIDO – DORSODURO 60 – 59

LIDO: Saoner 4, Forte, Rosada 6, Cardani 9, Seno 4, Ragazzi 3, De Gaspari 5, Crosera 11, Costantini 7, Zanchi 5, Quarisa 6.

All: A. Zanchi

DORSODURO: Stivanello 3, Zanetti 2, Valentini 4, Epis 9, Marzollo, Conz 2, Trevisan 2, Burigana 13, Ardizzone, Indri 6, Zavagno 18.

All: E. Greco

L'8 Luglio del 1984 sul circuito automobilistico di Dallas si corse il GP forse più incredibile della storia della Formula Uno. Ad un giro dal termine, in piena lotta per la vittoria finale dopo aver guidato la corsa per lunghi tratti, un giovanissimo Nigel Mansell vide infrangersi i propri sogni di gloria per la rottura del differenziale della sua Lotus. Nonostante si corresse in una domenica che definire rovente sarebbe eufemistico (42°), il gigante inglese decise di scendere dalla vettura e spingere il mezzo lungo quei pochi metri che lo separavano dal traguardo. Raggiunto un eroico 6° posto, pochi centimetri dopo la linea d'arrivo, Mansell crollò svenuto sull'asfalto.

La zona è una brutta bestia da affrontare e spesso scombina piani preparati con cura. Il dominio immaginato sotto le plance non è stato così scontato, e i palloni per Quarisa e Costantini non arrivavano così puliti. Per fortuna di coach Zanchi qualcuno di più piccolino ha tolto le castagne dal fuoco.

Energia, entusiasmo, grinta e, perchè no, quel pizzico di folle talento che ti fa credere anche nell'impossibile. Refuse To Lose urlava coach Calipari nel 1998 alla sua UMass in un'impossibile semifinale NCAA con la mostruosa Kentucky di Rick Pitino. Anche quel giorno vinsero i più forti. E ai generosi restarono solo gli applausi.

LE SFIDE DI OGGI

S. MARCO / MURAN - LIDO (20:00)

Era il 22 Maggio scorso, poco meno di 2 mesi fa, quando nell'accogliente primavera madrilena, 2 olandesi talentuosi e bizzarri, guidavano le loro 2 nuove squadre verso la terra promessa del Trofeo più ambito. Oltre alla nazionalità e alla classe, un'altra caratteristica li univa: quella di trovarsi a recitare l'atto finale nel palcoscenico che fino a poco prima era stato anche il loro. Non c'era rancore. Non c'erano vendette. C'era solo l'orgoglio di voler dimostrare ancora una volta il proprio valore a chi magari lo aveva conosciuto solo in parte. Quella che si vedrà oggi per alcuni dei protagonisti non sarà proprio la stessa storia, ma la volontà di volersi ritagliare uno spazio futuro nel proprio sestiere nativo, quella magari sì, sarà una forza simile alla furia olandese di quel giorno.

IL FOLPO PAUL.

Una cosa è certa: il Lido di ieri sera non ha di certo impressionato. Ma si sa, la forza delle grandi squadre sta nella capacità di rischiare anche le giornate più nuvolose. La circolazione di palla e l'intensità dovranno migliorare di parecchio: solo così si riuscirà ad innescare al meglio l'incredibile potenziale muscolar/atletico dei blu.

Dorsoduro sembra avere indicato al strada e, ne siamo certi, coach Ballarin avrà preso appunti. Zona, qualche colpo proibito e un bel po' di campo aperto. Il tutto, ovviamente, sperando che le polveri dei padroni di casa siano ancora un po' bagnate. Il resto, magari, potrà farlo qualche giovane lidense in "trasferta"...

LIDO 70%

SAN MARCO/MURANO 30%

CANNAREGIO - CASTEO (21:45)

Rocky IV da questo punto di vista è molto esplicativo. Dopo aver visto Apollo Creed, l'amico di tante battaglie, massacrato sul ring dal prototipo del pugile perfetto Ivan Drago, Rocky si trova a dover fare i conti con i propri incubi, a dover convivere con la paura di non farcela, con il terrore di subire una punizione simile se non peggiore. Nonostante questo però, lo Stallone Italiano non si tira indietro: accetta la sfida con tutto ciò che questa comporta. E soprattutto, caratteristica dei veri uomini, accetta le proprie paure, convivendoci, e costruendo su queste le certezze che lo spingeranno a dare il meglio di sé. Sempre e contro qualsiasi avversario. Ieri qualcuno dalla tribuna avrà potuto provare qualche brivido, ma, ne siamo convinti conoscendo i caratteri in questione, sarà in grado di convogliare questa energia nella giusta direzione.

IL FOLPO PAUL.

Come prova d'inizio non c'è che dire: tanto di cappello! Sconfiggere i campioni in carica in maniera così netta ed eclatante non era preventivato né preventivabile. Tutto bello. Tutto perfetto. Talento e intensità sugli esterni, esperienza e mestiere sotto i tabelloni. Sembrano non esserci crepe, ma la regata è lunga.

Coach Scarpa è stato avvistato da molti in tribuna con blocco note alla mano. Ha scritto. Avrà pensato. Avrà studiato. Stasera vedremo se sarà riuscito. Di certo servirà più energia di quella portata in campo dai grigi, ma se c'è un roster che può garantire tutto questo sembra proprio quello di LeleJ.

CANNAREGIO 55%

CASTEO 45%